



Repubblica di San Marino

Segreteria di Stato per la Giustizia, l'Informazione,
la Ricerca ed i Rapporti con le Giunte di Castello

| | |
|-----------------------------|------------|
| UFFICIO PRESIDENZA | |
| CONSIGLIO GRANDE e GENERALE | |
| PROTOCOLLO | |
| N° | 1077 |
| Data | 27-05-2011 |

RELAZIONE AL PROGETTO DI LEGGE

ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE SUL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA.

La presentazione di questo Progetto di Legge costituisce l'opportuno effetto e la naturale conseguenza ad una serie di fatti, notizie, iniziative, relazioni, che hanno condotto alla diffusa consapevolezza e alla generale percezione che la costituzione di una Commissione del Consiglio Grande e Generale sul fenomeno delle infiltrazioni malavitose organizzate sia un evento fatale e necessario.

Se fino a qualche anno fa, chi avanzava il sospetto che il sostanziale benessere del nostro territorio avesse cominciato a stimolare gli appetiti delle organizzazioni malavitose oppure che qualche settore della nostra economia potesse avere qualche collusione ai fini del riciclaggio, oppure ancora che alcuni episodi di apparente microcriminalità potessero in realtà celare uno scenario più ampio, poteva venire generalmente censurato come mitomane, oggi i fatti che si sono verificati, le inchieste che sono state avviate, i rapporti che sono stati redatti e le dichiarazioni di importanti funzionari di polizia italiana indicano in maniera lampante anche ai più scettici che il pericolo di infiltrazioni malavitose organizzate nel nostro territorio non appare è più tanto peregrino o remoto.

In particolare risulta di una chiarezza abbastanza allarmante la Relazione del Magistrato Dirigente consegnata l'11 aprile 2011 e redatta in ottemperanza alla Delibera del Congresso di Stato n. 2 del 29 novembre 2010. I segnali che la Relazione mette in evidenza in una visione di insieme, evidenziano che già da tempo era possibile scorgere indicatori piuttosto precisi ed inquietanti di attività tese a sondare il territorio sammarinese ai fini di una aggressione da parte di organizzazioni malavitose organizzate. La Relazione mostra in maniera altrettanto evidente l'inadeguata preparazione degli organismi di vigilanza e controllo in senso lato ad affrontare una eventuale aggressione di tale genere. Le responsabilità di tale inadeguatezza, ovviamente, vanno equamente e largamente ripartite. Le attività di prevenzione e controllo che il Paese è oggi chiamato a mettere in atto, sono del tutto nuove e diverse, rispetto a quelle che dovevano essere messe in atto fino a ieri, per fronteggiare fenomeni del tutto diversi da quelli che si prospettano oggi.

Un altro interessantissimo contributo, in questo settore, è stato fornito dal Vertice Internazionale Antimafia, tenutosi a San Marino il 15 aprile u.s., organizzato dalla Fondazione Antonino Capponnetto su mandato del Congresso di Stato. Le testimonianze, i contributi e le esperienze che sono state portate in occasione del Vertice, hanno mirato ad allertare e mettere in guardia i responsabili politici ed amministrativi del nostro Territorio sui pericoli e sulle conseguenze irreparabili che una valutazione tardiva o minimale del fenomeno può recare.

Senza voler creare inutili e forse perniciosi allarmismi, che spesso finiscono per essere fini a se stessi, è tempo che la Politica dia riscontro per prima ai segnali che sono stati e-



Repubblica di San Marino

*Segreteria di Stato per la Giustizia, l'Informazione,
la Ricerca ed i Rapporti con le Giunte di Castello*

videnziati. Senza voler imbastire processi sommari, o perseguire singole situazioni o monitorare particolari servizi, la creazione di una Commissione Consiliare che faccia luce sul fenomeno, che si occupi di aggregare i dati, di stimolare indagini e inchieste, di verificare la congruità e l'adeguatezza dei servizi di vigilanza e controllo e di predisporre le opportune correzioni e adeguamenti, costituisce il primo passo che il Consiglio Grande e Generale deve compiere per attivare quegli anticorpi che la Repubblica di San Marino possiede per propria naturale costituzione e che sono senz'altro in grado di fronteggiare la minaccia che si profila all'orizzonte.

Il progetto di Legge mira ad attribuire alla Commissione una serie di competenze atte a permettere un efficace svolgimento del proprio ruolo costitutivo. Per l'individuazione delle predette competenze si è fatto ampio ricorso ad utili esperienze già maturate in altre realtà analoghe, avendo cura di modellarne peculiarità, aspetti e caratteristiche sullo specifico della realtà sammarinese.

Sotto l'aspetto prettamente formale, la costituzione della Commissione Consiliare è improntata sulla disciplina dettata dall'art. 2 della Legge 21 marzo 1995 n. 42 - Istituzione delle Commissioni Consiliari permanenti e riforma delle Commissioni consiliari - con alcuni accorgimenti di tipo procedurale e specifico per la particolare funzione e natura che la Commissione andrà a costituire.